

## ANDREA LUCCHETTA



# CENTRALE show man ANIMALE da finale

di Lorenzo Briani

**1** Andrea Lucchetta, agli occhi della gente, è "quello che ha i capelli da matto". Ti dà fastidio?

«No assolutamente. Perché è un segno di riconoscimento. Sono l'unico sportivo così conciato...».

**2** Raccontiamo la storia dei capelli, delle forbici e dei colori?

«Tutta?».

**3** Proviamoci, almeno a spezzetti e bocconi.

«La prima "volta" è stata quando li ho tagliati a tre quarti. Ai tempi avevo i capelli a caschetto. Poi sono arrivate le "acconciature" ad ala di colibrì, il taglio a podio, quello di Batman e il "disossato"».

**4** Colori, nulla? Niente tintura?

«Scusa ma che vuoi fare da grande, lo stilista del capello? Io do le idee e tu le realizzi? Comunque li ho anche colorati. A Modena, subito dopo aver vinto uno scudetto, dagli spogliatoi sono ritornato in campo con la cresta gialloblù e il resto tinto di bianco rosso e verde».

**5** Dai capelli alle cose serie: qual è stata la cosa più brutta che ti è successa da quando gio-

“Io e Zorzi siamo giocatori personaggi venuti alla ribalta senza essere pensati.” “Giani e Papi i nostri eredi? Solo se sapranno avere iniziativa.” “Il mio rammarico più grande? Aver chiuso con la Nazionale uscendo dalla finestra, come se fossi un appestato.”

chi a pallavolo?

«La morte di una ragazza di San Giovanni Valdarno. Era malata, ma sembrava che avesse superato la crisi. Poi tutto è scomparso, vita compresa».

**6** E quella più bella?

«Faccio il patetico?».

**7** No, perché mai?

«Mettendo da parte i valori sportivi, s'intende. Una cosa della quale vado davvero fiero è l'amicizia con una ragazza sarda. Le ho dato una mano, aveva



**VOLLEY O SPETTACOLO?** Lucky insegna a Kay Rush come si effettua il bagher: la tecnica pallavolistica mixata obbligatoriamente al sorriso.

dei problemi con il midollo osseo. Adesso, per fortuna, sta bene. La sento spesso».

## 8 Il Campionato del Mondo vinto nel '90 non è importante?

«Ma avevo fatto una premessa: lo sport non è tutto. Ci sono dei valori veri oltre la rete. Le soddisfazioni più grandi ti arrivano sempre dalla gente. La pallavolo, lo sport, è un pozzo di possibili soddisfazioni. Basta saper sfruttare l'occasione giusta».

## 9 La pallavolo, quella dell'immagine, si è fermata a Lucchetta e Zorzi?

«Noi siamo due giocatori-personaggi che siamo venuti fuori alla ribalta senza essere stati pensati, senza che nessuno ci abbia detto di fare questo o quello. Gli agenti esterni, insomma, non si sono proprio sentiti».

## 10 Non siete passati per il "laboratorio" dei campioni dell'immagine? Mai?

«Ma ci mancherebbe altro. Qualcuno, anche nel mondo del volley, ci ha provato. Riuscendoci in parte. Ma restare a cavallo del successo non è facile».

## 11 C'è Giani, c'è Papi. Possono sfondare il "muro"?

«Bisogna studiare per farcela. Bisogna avere quei "numeri in più" indispensabili. E spirito d'iniziativa. E degli obblighi».

## 12 Come?

«Serve uno stile di vita che diventi parte integrante del personaggio».

## 13 Un pallavolista può valere un calciatore?

«Dal punto di vista di immagine e risultato immediato sui media non credo. Alla lunga, però...».

## 14 Ti sei mai sentito "oppresso" dalla gente?

«Io no, Alberto Tomba, probabilmente sì. Sono stato con lui a Capri. Lo hanno letteralmente massacrato».

## 15 Parliamo di soldi?

«E parliamone va, tanto qui c'è Prodi che vuol portarci in Europa...».

## 16 Quelli che hai guadagnato finora sono trop-



**“Velasco era a senso unico, con Bebeto si aprono nuove frontiere di dialogo.”**

**“Mi sento un animale da finale, sono fatto per questo, e vorrei tanto rigiocarmi uno scudetto. Mi manca.”**

pi, pochi o il giusto?  
«Non rispondo».

## 17 Come?

«Credo di aver messo in tasca il giusto. A Milano, per esempio, ho giocato per quasi due anni senza contratto. C'era stata una stretta di mano e, quella, per me bastava».

## 18 Racconta meglio...

«Presto fatto: niente contratto, strette di mano e via. Poi alla fine è successo che mi è stato dato molto meno di quanto avevo pattuito. Ma lasciamo perdere che è meglio. Non penso, però, di aver sbagliato tutto nella vita. I soldi sono importanti, ma non sono tutto. E gli assegni dove li mettete?».

## 19 Sei un datore di spettacolo. Ti ci senti in questo ruolo?

«In fondo sì, perché non dovrebbe essere così. Il volley cos'altro è se non spettacolo?».

## 20 Un salto, di palo in frasca. Parliamo di Velasco?

«È uno dei migliori tecnici che ho avuto in carriera».

## 21 Tutto qui?

«No».

## 22 Allora andiamo avanti?

«È rimasto schiacciato nel suo personaggio. Peccato. Una cosa, però, devo dirla. Lui in tutto quello che ha detto o ha fatto ci ha sempre messo la faccia davanti. Credetemi, non succede tutti i giorni».

## 23 L'ultima pazzia di Lucchetta?

«La devo ancora fare: passerò alle donne. Andrò negli spogliatoi. Almeno vedrò qualcosa di diverso e, ovviamente, di migliore».

## 24 Quanto conta in una squadra lo spogliatoio?

«Moltissimo. È il momento più bello. È lì che si captano i segnali importanti, è lì che bisogna lavorare».

## 25 Parliamo di Nazionale?

«Dobbiamo proprio? Vabbè. È una nota dolente della mia vita sportiva. Tutti gli altri giocatori azzurri sono usciti dalla porta principale, io dalla finestra, come se fossi un appestato. No, questa storia non mi è piaciuta, devo ammetterlo».

## 26 La Nazionale è usata bene dalla Federazione?

«Non credo. Bisognerebbe far diventare l'Italia come prodotto che dà immagine, che stimola i ragazzini a venire incontro al nostro sport. È la cosa più importante che abbiamo, mettiamola in mostra, lavoriamoci sopra».

## 27 Che ne pensi di Bebeto?

«Lui può fare davvero molto bene. Julio era a senso unico, con il brasiliano si aprono nuove frontiere di dialogo. Si può davvero ricreare un gruppo fantastico».

## 28 Cosa ti manca adesso?

«Gli scontri ad alto livello in campo internazionale e nazionale. La finale scudetto, per esempio...».

## 29 E credi di poterla rigiocare in futuro?

«Spero proprio di sì. In fondo sono un "animale" da finale. Sono fatto per questo».

## 30 E ai Mondiali di Rio hai anche vinto il premio come miglior giocatore...

«La prima volta che se lo è aggiudicato un centrale. Vi pare forse una cosa da poco?».